



SIRENE

Un Sindaco Francese a Capri

Non è una bizzarra proposta per dare un nuovo capo all'Amministrazione del paese; sono già troppi i candidati istituzionali, per cui non ci sogniamo di suggerire rivoluzionarie modifiche al nostro ordinamento. In realtà Capri ha veramente avuto, nella prima metà del secolo scorso, un cittadino di origine francese che ha rivestito la più alta carica amministrativa del Comune.

Di questo singolare personaggio, *Maxim du Camp*, nel suo libro «Capri», ne dà una interessantissima descrizione che ci ha stimolati ad approfondirne la conoscenza.

Si chiamava *Giuseppe Bourgeois*, ed era nato a Bastia nel 1792; arruolatosi nelle Armate napoleoniche, partecipò a numerose battaglie, riportando anche delle ferite sul campo. Divenuto Sergente della Guardia, seguì il suo Imperatore all'Isola d'Elba dove, durante i 100 giorni, fu comandato alla sorveglianza della *Principessa Paolina* e della madre di *Napoleone*. Dopo Waterloo tornò in Corsica e successivamente venne a Napoli per incontrare un parente che aveva militato nelle truppe di *Murat*; qui sentì parlare di Capri e, mosso da curiosità, si trasferì nell'Isola, dove restò per lungo tempo, ricoprendo diverse cariche pubbli-

che e acquistando un considerevole prestigio sociale.

Il 31/7/1819, sposò in prime nozze, la signora *Rosa Auriemma*, di famiglia caprese per parte di madre, dalla quale ebbe tre figli; doveva condurre, certamente, una esistenza piuttosto agiata per l'epoca avendo, infatti, la casa di proprietà, situata all'incirca nella zona compresa fra l'attuale Via Le Botteghe e Via Parroco R. Canale, e due servi che si occupavano delle faccende domestiche. Per un periodo fu anche produttore di vino locale che, addirittura esportava, e aprì, nei pressi di Villa Jovis, una bettola chiamata pomposamente «Restaurant de Monsieur Bourgeois».

Divenuto vedovo, si sposò una seconda volta, all'età di 54 anni, con la sig.na *Elisabetta Canale*, anch'essa possidente, e sorella del più noto *Mons. Antonio Canale*, autore di una pregevole storia di Capri; da questo secondo matrimonio nacquero altri figli. La famiglia Bourgeois, probabilmente, si estinse nell'Isola con la morte dell'ultima discendente *Cherubina Bourgeois*, deceduta, all'età di 14 anni, nel naufragio del vapore «SIBILLA» avvenuto a Napoli nel gennaio 1894.

La vita pubblica di *Giuseppe Bourgeois* fu molto attiva e dovette viver-

la sempre da protagonista, essendo dotato, come vedremo, di forte temperamento che lo portava ad essere in prima linea, da consumato veterano napoleonico, nell'Amministrazione della cosa pubblica caprese.

Fu Sindaco di Capri, una prima volta ed ininterrottamente, dal 1837 al 1841; svolse successivamente, dal 1845 al 1846, le funzioni di Sindaco come Decurione (carica corrispondente all'attuale Consigliere Comunale); fu, nuovamente, Sindaco dal 1856 al 1857. Ricoprì, ancora, le cariche di Giudice di pace e Capitano della Guardia Nazionale.

Durante il suo mandato di primo cittadino, a causa di una prolungata burrasca di mare, Capri rimase isolata per 19 giorni e non poterono, quindi, arrivare i rifornimenti di grano dalla terra ferma. La popolazione era senza pane. Il nostro non si perse d'animo e scrisse, immediatamente, al Sindaco di Anacapri per chiedergli soccorso; gli Anacapresi, infatti, avevano una discreta riserva di grano sufficiente a nutrire l'intera popolazione per tre settimane. Questi, dopo aver riunito il proprio Consiglio Comunale, decisero di dare il grano occorrente solo al consumo personale di *Bourgeois*, non essendo lo stesso nativo di Capri, mentre stabilì di non dare nulla ai Capresi, anzi, fu detto, sarebbe stata una fortuna se tutti fossero morti di fame. Bourgeois, spinto da un carattere sicuramente più battagliero del collega Anacaprese, invitò i cittadini di Capri ad imbracciare il fucile ed a prendere per la forza il grano necessario alla loro sopravvivenza, ma nessuno lo volle seguire ed il pane fu impastato con la fecola di patate e polvere di fagioli.

L'episodio appena descritto la dice lunga sull'animosità che ha, per secoli, caratterizzato i rapporti tra le due comunità presenti sull'Isola.

La conclusione della carriera politica di *Bourgeois* non fu altrettanto brillante. Poiché vantava un credito verso il Ministero di Napoli di 150 ducati, che aveva anticipato di tasca sua per spese amministrative, ne reclamò il pagamento; ma qualche solerte funzionario dell'Amministrazione borbonica si accorse che *Bourgeois* era francese, che non aveva mai chiesto ed ottenuto la cittadinanza e che quindi aveva ricoperto indebitamente cariche pubbliche, per cui il credito non gli venne riconosciuto, rimanendo insoluto, ed egli dovette lasciare definitivamente i propri impegni amministrativi.